

Viesti, le Notizie

di Bratskij Mir

Anno XII - Numero 05 – Maggio 2014

La “Visita pastorale” al Sacro Cuore

La “Visita pastorale” alle parrocchie fu resa obbligatoria dal Concilio di Trento per il Vescovo della Chiesa Cattolica nella propria Diocesi.

Nel clima della “Controriforma”, cioè, ma a me piace di più chiamarla “Riforma cattolica”, il Concilio tridentino obbligava i Vescovi a visitare le proprie parrocchie al fine di vigilare sulla loro ortodossia e correggere eventuali abusi, alimentando nel popolo la devozione ed esortandolo a perseguire i buoni e retti costumi.

In un tempo in cui i Vescovi vivevano nei loro palazzi distaccati dal loro popolo, la “Visita pastorale” contribuì, quindi, a riavvicinare l’autorità ecclesiastica anzitutto al proprio ministero pastorale e poi, dunque, certamente al proprio gregge.

Celeberrime, senza dubbio, tra le altre risultarono essere le “Visite pastorali” di San Carlo Borromeo attraverso le quali egli portò i dettami della Riforma tridentina nella propria Arcidiocesi Ambrosiana: ed un po’ anche oltre, ad essere sinceri!

Col tempo, la “Visita pastorale” dei Vescovi acquistò sempre più, soprattutto dopo il Concilio Vaticano II ai decenni nostri, un carattere “pastorale”, appunto.

Il “Vescovo – pastore”, insomma, si incontra con il proprio “gregge” e, per dirla con Papa Francesco, assume: “L’odore delle pecore”.

Certamente resta l’aspetto anche più formale e canonico di verifica dei documenti e della dottrina, ma il risalto è dato oggi soprattutto all’incontro del Vescovo con la parte del popolo di Dio a lui affidata e la “Visita pastorale” diviene momento fondante di fede e di crescita nella fede per un “gregge” in cammino con il proprio “pastore” verso e con Dio.

E di tale sapore è stata la “Visita pastorale” che Monsignor Paolo Pezzi, Arcivescovo della Arcidiocesi della Madre di Dio in Mosca, ha compiuto presso la nostra parrocchia del Sacro Cuore in San Pietroburgo nei giorni ventinove e trenta di marzo.

L’Arcivescovo è stato accolto dal parroco, frate Christian e dal futuro parroco, ufficialmente di lì a poco, frate Giulian, dalla Fraternità Francescana e dai parrocchiani tutti, il sabato ventinove proprio presso il “cantiere” della parrocchia.



L'arrivo dell'Arcivescovo al Sacro Cuore



L'accoglienza di Monsignor Pezzi sul sagrato

All’accoglienza dell’Arcivescovo sul sagrato, è seguita la consegna delle chiavi e l’ingresso in chiesa: le parrocchie sono del Vescovo e

vengono affidate da lui ai suoi sacerdoti per la cura d'anime.

Monsignor Pezzi, dunque, è entrato in casa sua con le sue chiavi: si potrebbe così dire.



Si consegnano al Vescovo le chiavi della Chiesa

Qui si è pregato assieme e monsignor Pezzi ha benedetto le fondamenta da poco restaurate, impermeabilizzate e fortificate di una chiesa simbolo di un popolo di Dio che, il secolo scorso, ha camminato lungo la via della Croce assieme al suo pastore, padre Epifanio Akulov, martirizzato nell'agosto del 1937.



Monsignor Pezzi benedice i parrocchiani ed i lavori della chiesa

L'Arcivescovo ha, dunque, anche avuto modo di vedere con i propri occhi lo stato dei lavori di ristrutturazione della chiesa che porta i segni di questa storia di persecuzione, di martirio e di salvezza.



Monsignor Pezzi osserva i lavori della chiesa

Monsignor Pezzi, poi, ha pranzato a casa dei Frati assieme ai membri del Consiglio pastorale con i quali si è incontrato ed ivi, quindi, ha consultato i documenti dell'archivio parrocchiale.



Monsignor Pezzi incontra il Consiglio Pastorale e la Fraternità Francescana

In serata, l'Arcivescovo ha celebrato l'Eucarestia con un movimento ecclesiale che fa capo alla nostra parrocchia, presso la Cappella di Sant'Antonio da Padova dei Frati Minori Conventuali che ospita in questo lungo periodo di chiusura della nostra chiesa le nostre funzioni liturgiche.

La Liturgia domenicale, il giorno successivo, è stata presieduta ovviamente da Monsignor Pezzi durante la quale l'Arcivescovo ha parlato della condizione di "esodo" della nostra parrocchia.



Frate Christian presenta l'Arcivescovo all'inizio della celebrazione eucaristica

In seguito, al termine della celebrazione eucaristica, in una sala del Convento messa a disposizione dai Frati Minori Conventuali, in modo informale attorno ad una tazza di tè e dolcetti preparati dagli stessi parrocchiani, il nostro Pastore si è incontrato con tutti i fedeli dialogando con loro: dai bambini agli adulti ed alle nonne: ed è stato in questo frangente che il parrocchiano più piccolo, Elisei, ha donato spontaneamente a lui una propria macchinina!



I parrocchiani del Sacro Cuore incontrano il loro Pastore



Elisei regala una macchinina all'Arcivescovo

La benedizione ad ogni parrocchiano ha concluso questo momento storico per la vita

della nostra comunità del Sacro Cuore che esce da questa "Visita pastorale" più salda, confermata nella fede e nella comunione ecclesiale: di ciò si è ringraziato il Signore e lo stesso nostro Arcivescovo.

La preparazione e la festa di Pasqua

Con il primo di aprile, per Decreto dell'Arcivescovo di Mosca Monsignor Paolo Pezzi, il nuovo parroco della nostra parrocchia del Sacro Cuore è frate Julian, che sostituisce frate Christian.

Così, mentre frate Christian, cercando di districarsi nei labirinti burocratici continuerà ad occuparsi della non facile e complessa opera di ristrutturazione dell'edificio ecclesiale, necessaria dopo il diverso uso fattone durante il periodo sovietico per riconsegnare un degno luogo di culto ad una comunità che ha subito il martirio, frate Julian si occuperà più direttamente della pastorale parrocchiale.

Polacco, da poco più di un anno entrato a far parte della entità dell'Ordine dei Frati Minori "Fondazione San Francesco d'Assisi in Russia e Kazakhstan", frate Julian, soprattutto in questo primo periodo della sua permanenza a San Pietroburgo ha appreso la lingua russa, che per altro aveva studiato qualche decennio fa a scuola, e si è occupato della comunità di lingua polacca che fa capo alla parrocchia dell'Assunzione: attività che proseguirà ad esercitare anche in futuro.

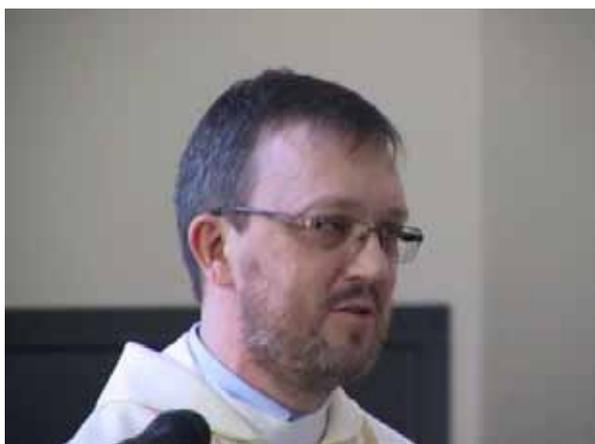
Il cosiddetto "Ingresso" è avvenuto con la celebrazione eucaristica domenicale e parrocchiale presieduta il ventisette di aprile dal Decano padre Serghiei.



Il Decano, padre Serghiei, presiede l'Eucarestia

Padre Serghiei, durante la celebrazione, ha ringraziato frate Christian per il suo servizio come parroco ed ha "introdotto", diciamo così, frate Julian nel nuovo servizio parlando della fede, della Comunità e del servizio ad essa del proprio pastore.

Frate Julian, al termine, ha ringraziato Dio per il dono ricevuto e lo ha pregato perché possa essere sostenuto nel nuovo servizio come parroco.



Frate Julian ringrazia Dio ed i parrocchiani

Ma non attendendo l'ufficiale "Ingresso", frate Julian, ricevuto il "Decreto" dal Vescovo, è da subito entrato nel ruolo di parroco del Sacro Cuore con la celebrazione dei riti della Settimana Santa.



Frate Julian benedice le "Verbnoe" la "Domenica delle Palme"

Lui, infatti, ha presieduto alla celebrazione dell'Eucarestia parrocchiale della "Domenica delle palme", in Russia chiamata domenica delle "Verbnoe": le prime bacche che fioriscono, quindi segnale dell'arrivo della primavera.

Radunatisi la mattina della domenica tredici di aprile presso il chiostro del Conventino dei Frati Minori Conventuali, frate Julian ha benedetto i suoi parrocchiani del Sacro Cuore che avevano in mano le bacche delle "Verbnoe".

In processione, dopo la lettura del Santo Vangelo che ricorda l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, si è entrati nella cappella dove la celebrazione è proseguita anche con la lettura del "Passio".

Il "Lunedì Santo", presso la parrocchia dell'Assunzione, Monsignor Paolo Pezzi, Arcivescovo di Mosca, ha celebrato per il Decanato di San Pietroburgo (che arriva fin su ... a Murmansk!) la "Messa crismale" in cui sono stati benedetti gli "Oli sacri" che, distribuiti nelle parrocchie, serviranno per l'amministrazione dei Sacramenti.

In questa Messa, in cui era presente ovviamente anche tutta la nostra Fraternità Francescana, si esprime l'unione del presbiterio con il proprio Vescovo ed i presbiteri rinnovano le proprie promesse sacerdotali facendo memoria dell'istituzione del Sacramento dell'Ordine.

La Comunità del Sacro Cuore, si è radunata nuovamente durante la "Settimana Santa", la sera del diciassette d'aprile presso la Cappella di Sant'Antonio da Padova, per celebrare la Messa "In coena Domini" del Giovedì Santo.

A presiederla questa volta è stato frate Stanislav, Guardiano della Comunità dei Frati Minori Conventuali che ci ospita.



Frate Stanislav tiene l'omelia il Giovedì santo

Egli ha sottolineato nell'omelia, tra le altre cose, che non è del tutto corretto definire la istituzione dell'Eucarestia come "Ultima cena", perché in realtà è stata la "Prima" nella cui memoria si celebra ancora oggi.

Durante la celebrazione, si è svolto anche il rito, pieno di significato, della "Lavanda dei piedi".

La "Liturgia della Passione" del Venerdì Santo, che è stata presieduta da frate Julian sempre nella Cappella dei Frati Minori Conventuali, ha avuto inizio con il silenzio dei fedeli e con la prostrazione dei sacerdoti celebranti e, come era iniziata, la Liturgia ancora con il silenzio è terminata.



L'adorazione della Croce il Venerdì Santo



La speciale, per questa giornata, "Preghiera universale" cantata, che ha seguito la lettura del "Passio" secondo San Giovanni e l'omelia di frate Julian, ha chiuso la "Liturgia della Parola" di questa particolare "Azione liturgica" che dopo prevede anche l'adorazione della Croce ed i Riti di comunione.

La sera del sabato, la "Veglia pasquale", definita "madre di tutte le veglie", è iniziata invece nel chiostro del Convento dove frate Christian, che ha presieduto, ha acceso il "Fuoco nuovo" ed il "Cero pasquale" in una San Pietroburgo ancora luminosa a motivo dell'avvicinarsi delle "Notti bianche".

Simboleggiante la nuova luce del Cristo risorto portata nel mondo, con il "Cero pasquale", in processione si è entrati in Cappella dove si è ripercorsa tutta la "Storia della Salvezza" con l'ascolto delle numerose "Lecture" tratte dall'Antico Testamento, a testimoniare il grande amore di Dio per noi sino a giungere all'annuncio della Resurrezione con il canto solenne dell'Alleluia e con la lettura del Vangelo proprio.



Il Fuoco Nuovo ed il Cero Pasquale



"Lumen Christi"

"Xristos voscrese! Voistinu voscrese!": i fedeli, ora, per cinquanta giorni, fino alla Pentecoste, useranno questa formula per

porgersi il saluto: “Cristo è risorto! È veramente risorto!”.

Al termine della “Veglia pasquale”, frate Julian ha benedetto, come è tradizione in Russia, le uova pasquali ed il “kulich”: il tradizionale dolce pasquale russo che, un pochino, assomiglia ad un panettone.

I parrocchiani del Sacro Cuore, quindi, si sono radunati ancora una volta, ovviamente, il mattino di Pasqua ed è risuonato così nuovamente, tra i sorrisi e la gioia di tutti, l’annuncio pasquale: “Xristos voscresel! Voistinu voscresel!”.

È stato il nuovo parroco frate Julian a presiedere alla celebrazione dopo la quale, in una sala messa a disposizione dai frati del Convento, ci si è radunati per un piccolo rinfresco a base di “kulich” e uova pasquali, naturalmente, ed anche di qualche altro stuzzichino, bibita e succo di frutta per la gioia dei nostri pochi bambini.



Frate Julian presiede l'Eucarestia la Domenica di Pasqua



Il rinfresco a Pasqua

Quest’anno, per un simpatico e gradito “scherzo” della luna, la data della Pasqua coincideva sia per il Calendario Giuliano che per quello Gregoriano.

Così, frate Christopher che è biritualista (ha, ovvero, la facoltà di celebrare nel rito orientale ed in quello latino), la sera del sabato diciannove ha celebrato la “Divina liturgia” per la, seppur piccola ma presente a San Pietroburgo con un proprio parroco, comunità greco-cattolica.

La sera di Pasqua, invece, la nostra Fraternità Francescana è stata invitata a partecipare al “Grande Vespro” pasquale nella bellissima ed appena restaurata, dopo il periodo sovietico di chiusura al culto, cattedrale dell’Icona della Madre di Dio di San Teodoro.

La cattedrale fu, infatti, costruita per volere di Alessandro III all’inizio del secolo scorso in occasione del trecentesimo anniversario della dinastia dei Romanov.

Nel 1932, però, la cattedrale fu chiusa dalle autorità sovietiche e l’edificio fu utilizzato come stabilimento per la lavorazione del latte e dei suoi derivati!

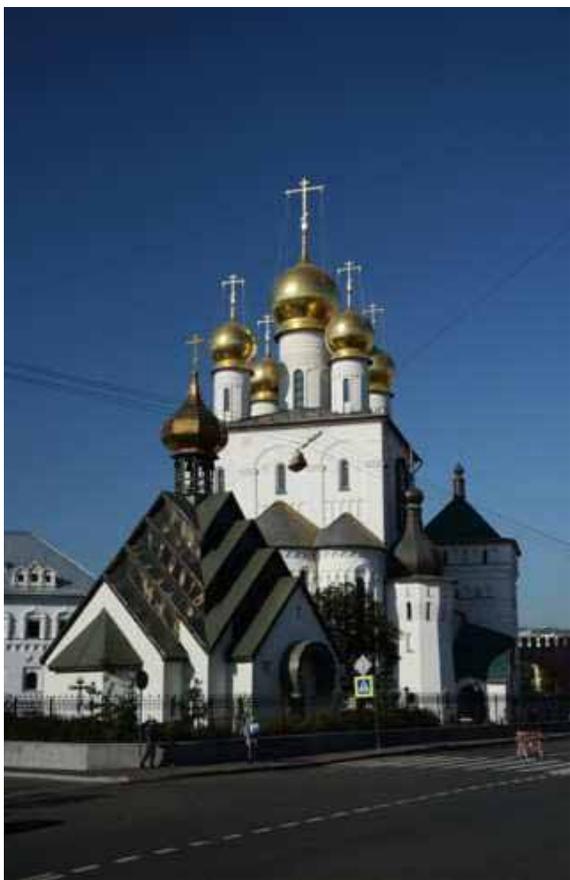
Nonostante la decisione di restituire la bellissima chiesa alla Metropolia Ortodossa di San Pietroburgo fu presa negli anni Novanta, di fatto l’edificio fu restituito ormai fatiscente, consumato dall’uso improprio imposto per decenni, e “derubato” dei suoi tesori religiosi e d’arte (icone, mosaici, ecc.), solamente nel 2005 .

E nonostante le disastrose condizioni, da subito si riunì nella cattedrale una comunità parrocchiale ed ivi si celebrava la Divina Liturgia.

Gli ingenti lavori di restauro durarono fino allo scorso anno, e dal 2013 San Pietroburgo ha recuperato così una delle sue perle più belle: la Cattedrale e la cripta in stile bizantino, oltre che la vecchia bellissima “Casa del clero” (diremmo noi traducendo un po’ liberamente!) i cui interni non sono ancora terminati, ma che già è utilizzata per le attività parrocchiali e pastorali dal parroco, padre Aleksander da cui ci è giunto l’invito a partecipare assieme a quello dei suoi collaboratori.

Accolti al saluto “Xristos voskresel!”, con gran simpatia ed abbracci da tutti i sacerdoti ortodossi presenti nella Cattedrale, dal

diacono e dai ministranti, i frati hanno avuto un posto riservato (!) nel primo abside a fianco all'altare principale dove è stato celebrato il "Grande Vespro" pasquale, con grande solennità.



La cattedrale dell'Icona della Madre di Dio di San Teodoro.

Così si è concluso il giorno pasquale: un giorno unico per la Pasqua per tutte le confessioni cristiane: perché Cristo è risorto una volta sola; per tutti!

Il "Defilè" dello "Spazio della gioia"

Prima davanti allo specchio per il trucco!
Poi si sono indossati gli abiti e ... via tutti in passerella!
Si chiama così?
Mi pare!
Tutti in pista, insomma, come veri "modelli" e "modelle", con grandi sorrisi e tanto divertimento per un "defilè" (si dice così? Mi pare!) conclusosi con un rinfresco: qualche dolcetto, bibita e tè caldo!
È quanto realizzato allo "Spazio della gioia", uno dei due progetti del "Centro di crisi per bambini" dedicati ai ragazzi autistici e

diversamente abili, nel tardo pomeriggio del ventotto di marzo al palazzo della Cesminskaia.

La "sfilata" dei ragazzi, è stata accompagnata dai volontari, anch'essi in versione "modelli" e, ovviamente, dalla musica in sottofondo.



Dal trucco ...



... alla sfilata!

Inoltre, qualche psicologo, potrebbe anche dire che tale “sfilata” è servita per far aumentare l’autostima in ragazzi, come i nostri, ai quali nessuno dice mai: “Come sei bello/a! Come sei vestito/a bene! Che bel trucco!”.

Certamente questa esperienza sarà da ripetere e magari non più tra le mura amiche, ma “fuori casa”: perché non sono solo i nostri ragazzi a dover socializzare con gli altri e tra loro, ma è anche (e soprattutto!) la società che deve integrare i nostri ragazzi!

Nel mese di aprile, vi è stata poi un’iniziativa, ormai divenuta tradizionale ed attesissima dai ragazzi dello “Spazio della gioia”.

Durante la settimana che segue la Pasqua, infatti, è possibile salire sui campanili delle chiese ortodosse ed annunciare a tutti la propria gioia, derivante dalla Resurrezione, suonando le campane a martello.

Così, nel pomeriggio del venticinque, i ragazzi sono saliti in cima alla chiesa della Cesminskaia e, indossate le particolari cuffie, guidati dall’esperto campanaro, hanno suonato le campane.

I festeggiamenti di Pasqua, sono poi proseguiti all’interno del palazzo della Cesminskaia con una merenda ed un dialogo sulla Pasqua, principale festa cristiana.



Si fa festa attorno al tavolo.

Una festa che reca al cuore una grande gioia la quale poi si è espressa anche in qualche ballo e nel suonare alcuni strumenti musicali!

“Mostra mercato” e spettacolo per i ragazzi del “Laboratorio”

La “mostra-mercato” si svolge due volte all’anno per la durata di alcuni giorni, per

Pasqua e per Natale, presso la “Lavra” di Aleksander Nevskij, il monastero ortodosso più grande ed importante della città, ormai da, forse, più di un decennio e da diversi anni a questa “mostra-mercato” vi prendono parte anche i nostri ragazzi, autistici e diversamente abili, del “Laboratorio” del “Centro di crisi per bambini”.

E così è stato anche per l’edizione pasquale di quest’anno aperta ai visitatori la mattina di giovedì tre di aprile e chiusa la sera della domenica sei.

A disposizione del, come sempre, vasto pubblico accorso alla “Lavra”, i ragazzi hanno messo i loro bellissimi lavori realizzati con le proprie mani, a tema pasquale e non solo: bamboline dai costumi tradizionali ed angioletti, gallinelle e uova pasquali di pezza e feltro, cavallucci e alberelli in perline colorate, e tanto altro.



I lavori esposti alla “Lavra”

Durante la “mostra-mercato”, i ragazzi stessi sono divenuti “venditori” delle loro proprie opere: essi, cioè, hanno accostato i visitatori e potenziali loro clienti mostrando loro i propri lavori, consigliandoli sugli eventuali acquisti, indicando loro i prezzi (magari erroneamente con qualche zero in più o in meno!).

E se consideriamo che si tratta di ragazzi autistici ...

Inoltre, i ragazzi non solo hanno partecipato ad alcune master-class proposte da altri partecipanti alla mostra, ma hanno anche dato loro stessi delle lezioni ad altri, adulti e ragazzi presenti: su come confezionare le bamboline e le gallinelle, su come trattare il feltro ed altro.

La partecipazione alla mostra, pertanto, diviene per i nostri ragazzi un appuntamento importantissimo per la socializzazione e l'entrare in relazione con il mondo esterno arricchendo, per altro, le proprie esperienze "professionali" (già, perché ormai, in fin dei conti, di questo si tratta!) e (perché no? In fondo anche questo è uno dei principali scopi del "Laboratorio") facendo "guadagnare" quattro soldi che fanno aumentare la loro autostima e rimpolpano le non troppo elevate pensioni di invalidità.

Una nuova occasione per mettere in mostra, ed in vendita, i propri lavori è stata quella del sabato ventisei di aprile nel corso di un Festival organizzato dalla Caritas di San Pietroburgo.

Ma trattandosi di festival, i ragazzi hanno avuto quel pomeriggio anche l'opportunità, non solo di mostrare i lavori, ma di esibirsi, assieme ad altri, in due danze.

Al "Laboratorio", infatti, non si lavora soltanto!

Si svolgono diverse attività, ad esempio: dalla visita a musei a passeggiate nei parchi, da vacanze passate alla dacia ai lavori nell'orto, dallo studio di lingue straniere alla coreografia.

La coreografia, in particolare, è importante per loro: per il movimento fisico, per il movimento coordinato, per il movimento coordinato con gli altri che danzano con te.

E così, tre volte alla settimana, i ragazzi per un paio d'ore, sotto la guida della coreografa Tatiana, imparano a muoversi ed a coordinarsi secondo i ritmi ed i tempi della musica.



I nostri ragazzi pronti per l'esibizione sul palco guidati da Tatiana

Sul palco del festival della Caritas, dunque, per ben due volte sono saliti con grande emozione, vincendo le paure, i nostri ragazzi accompagnati dai volontari e ovviamente da Tatiana compiendo così un altro grande passo verso l'integrazione!

L'inizio del torneo di calcio

E l'attesissimo, da mesi, fischio d'avvio è stato dato!

E con il primo fischio dell'arbitro, è iniziato il torneo di calcio primaverile!

Nel pomeriggio del sei di aprile.



Il primo fischio!

Il torneo è organizzato dal "Centro di crisi per bambini" ormai da qualche anno.

Meglio, in realtà i tornei sono due: uno giocato in primavera ed uno in autunno.

Questo campionato è dedicato a Lev Burchalkin: giocatore leggendario dello Zenit degli anni Cinquanta/Sessanta, che nel ruolo di attaccante detiene il record dei goal realizzati con quella maglia; quindi allenatore dello stesso Zenit e delle Nazionali Giovanili dell'Unione Sovietica.

Insomma: un modello per i giovani di oggi che si vogliono dedicare allo sport, ed in particolare al calcio, con passione e sacrificio. Ed è proprio questo uno dei principali motivi che ci hanno indotto qualche anno fa ad organizzare il torneo: far passare i veri valori della pratica sportiva e prevenire il disagio giovanile fatto di vita disordinata, sempre più spesso di droga ed alcol.

Le partite del torneo, come tradizione, si giocano sul campetto in erba sintetica messo a disposizione dalla direzione della "Scuola N.

336” e questa edizione primaverile vedrà impegnate ben otto squadre, compresa quella del nostro “Centro diurno”.

Così, tra i giocatori ed i tifosi, tra cui molte ragazze, alla “cerimonia di apertura”, del sei di aprile, nonostante la fredda pioggia, vi erano sul campo e sulle tribune più di cento adolescenti.



Le squadre schierate



Diana mostra la Coppa



La prima partita sotto una gelida pioggia

Diana, organizzatrice, con in mano la coppa che andrà alla squadra vincitrice, ha aperto il torneo che vede le squadre partecipanti suddivise in due gironi: esse si contenderanno i primi due posti della prima fase, giocando una partita “di andata” ed una “di ritorno”, prima di accedere poi alle semifinali ed alle finali.

Tra i ragazzi, tifosi che non giocano e tra le tifose, vi sono anche dei “volontari” che aiutano nella buona riuscita del torneo.



I tifosi



Momenti di gioco

Così, c'è chi modera la discussione nel gruppo creato appositamente in "Vkontakte", chi fotografa le fasi principali delle partite e posta le foto nel gruppo, chi prepara le varie classifiche ed il calendario e chi, da questa edizione, prepara anche dei veri e propri servizi giornalistici!

Già: con la camera si riprendono le partite, qualcuno scrive il testo a commento, e qualcun altro prende le interviste presso i protagonisti delle partite

Poi c'è chi monta il servizio di tre o quattro minuti e ... tutto finisce in "Vkontakte" con un sottofondo musicale per la gioia di tutti i giocatori che si "rivedono" in calzoncini e maglietta correre dietro al pallone!

Il torneo è iniziato, dunque: che vinca la squadra migliore!

“Tvaia territoria” per dialogare su Internet

Un gatto che dipinge il proprio ritratto guardandosi, per questo, allo specchio: e sulla tela ne risulta il volto di una tigre!

E la didascalia che accompagna la bella immagine: “Quello che tu pensi di te stesso, è molto più importante di quello che gli altri pensano di te!”.

È questo uno degli ultimi tanti messaggi postati dai nostri operatori nella apposita pagina creata in "Vkontakte".

La pagina si chiama: “Tvaia territoria”, “Il tuo territorio”.



Dalla pagina “Tvaia territoria”

Come già si sa, si tratta di una sorta di “Internet di fiducia”, “Internet – amico”, diremmo noi.

Il nostro, del “Centro di crisi per bambini”, “Internet di fiducia” (o “Azzurro”), si è affiancato nel mese di gennaio di quest’anno

alla ormai più che decennale attività del “Telefono di fiducia” (“Azzurro”).

Anzi: questo servizio in internet ha fatto anche, in realtà, aumentare le chiamate al “Telefono”: chi scrive in chat in “Vkontakte”, spesso poi prosegue, infatti, ad approfondire il dialogo a voce, al telefono.

Un “Internet – amico” per adolescenti, avviato da pochissimo tempo, che sta avendo un grandissimo riscontro ormai non solo in Russia, ma anche all’estero: stanno, infatti, arrivando messaggi da adolescenti russi emigrati in Israele, in Germania, ...

I confini, dunque, si allargano e ciò che si pensava potesse essere solo potenzialmente ora ... diviene realtà: è lo strumento del social network che è illimitato e senza confini.

L’aiuto corre, dunque, on line e, cosa da non sottovalutarsi, praticamente senza spesa per chi lo richiede: se non le spese di connessione ad internet.

Era prevedibile che questo nuovo servizio colpisse nel segno: i ragazzi, oggi, sono tutti davanti ad un computer, oppure hanno sempre nelle mani uno smart phone o un internet tablet fino, addirittura, ad arrivare a nuove forme di dipendenza!

Purtroppo.

Ma questo è il nuovo modo di comunicare degli ultimissimi anni, che lo si voglia o no: e di ciò bisogna tenerne conto!

Se i messaggi postati dai nostri operatori nella pagina “Tvaia territoria” (tipo quello del gatto – ritrattista) stimolano negli adolescenti la riflessione e “provocano” qualche reazione, nella posta elettronica o in chat della pagina si instaura invece un “dialogo” tra i nostri operatori ed i ragazzi che lo desiderano.

I temi di questi messaggi che ci arrivano, sono spesso assai gravi: suicidio, droghe, solitudine, malattie, ecc.

Altri, invece, sono più leggeri: ma a tutti i tipi di messaggi si presta la dovuta e importante attenzione.

A tutti coloro che si rivolgono, ed ora quindi anche dall’estero, si offre un sostegno ed un consiglio e, prima di tutto, la possibilità di dialogare con “qualcuno”.

È importante per tutti poter dialogare con qualcuno.

Tanto più per gli adolescenti.

Ed ora, lo si scopre, tanto più per gli adolescenti sradicati dal proprio ambiente culturale ed immessi, seppure con le proprie famiglie, in ambienti diversi all'estero: è importante per loro rivolgersi ad un "Internet di fiducia" ... in lingua russa!

Il fermento del "Centro diurno"

Un "circolo letterario"?

Ho capito bene?

Sì: proprio una sorta di circolo letterario!

È quanto è stato avviato nel mese di aprile, tra le altre cose, al "Centro diurno" del "Centro di crisi per bambini".

I ragazzi si radunano al pomeriggio nei locali del "Centro diurno" e, da qualche settimana, tra le varie attività proposte, c'è anche questa che ... ha avuto un inatteso successo!

Anghelika, educatrice, con i ragazzi legge racconti, novelle e qualche poesia che poi vengono da essi analizzati e discussi.

Ma non è tutto: qualcuno, infatti, munitosi di carta e penna, ha iniziato a cimentarsi nell'arte dello scrivere: "opere" che poi vengono lette, con gli amici, durante la piacevole riunione del "circolo letterario".

Ma al "Centro diurno", da qualche mese, appassiona anche un'altra arte: quella del "giardinaggio"!

Nel mese di gennaio, infatti, con i ragazzi si era creato un giardinetto ed un orticello: messi i semini di fiori ed ortaggi nel terreno, in tutte le settimane a seguire le tenere piantine spuntate sono state innaffiate e concimate con regolarità.

Qualcuno, poi, si è talmente appassionato che ha ripetuto l'esperimento anche a casa propria. Ora le piantine, al caldo e sempre sotto le lampade alogene, sono cresciute: daranno qualche frutto, sboccherà qualche fiore?

Non lo so.

Speriamo!

Forse no: ma già è un grande risultato il fatto che i ragazzi, anche se non tutti, con regolarità si siano dati a questa attività.

Con risultati alterni, sono proseguite anche per due volte la settimana gli allenamenti della squadra di calcio del "Centro diurno" in preparazione delle partite del torneo organizzato dal "Centro di crisi per bambini":

nelle amichevoli, infatti, i ragazzi hanno incassato qualche vittoria e qualche sconfitta. Ma non è questo il punto!

Si gioca, in allenamento o in partite del torneo e si vince o si perde.

Il punto è, invece, l'incostanza dei ragazzi che non prendono sul serio certi impegni che possono andare da quelli scolastici a ... quelli del pallone.

Insomma: lo sforzo dell'allenatore Mikhail è quello di far comprendere quanto sia importante prendere sul serio gli impegni ed esservi fedeli per evitare poi ... una sconfitta a tavolino nel torneo perché la maggior parte dei giocatori, senza motivazioni o preavvisi, non si sono presentati!

In ogni caso, nonostante l'incostanza, ai nostri ragazzi il calcio piace ed un'occasione per andare a tifare per i loro beniamini della squadra, lo Zenit, della città ... non se la sono ovviamente lasciata scappare!



L'esultanza di Serghiei



I nostri tifosi "Zenit"

Così, assieme ai nostri educatori, il sei di aprile i ragazzi e le ragazze del "Centro

diurno” sono andati al “Petrovsky” (lo stadio di San Pietroburgo) per assistere all’importante partita del Campionato russo: Zenit – Rubin.

La giornata era assai piovosa e ventosa, purtroppo, ed allo stadio faceva freddo ma tutto ciò non ha minimamente influito negativamente per via dell’emozione di essere sulle tribune a tifare per la squadra del cuore che, per altro, è tornata con la vittoria sonante proprio in quella partita, sei a due (!), in testa alla classifica!

Nel mese di aprile, per i ragazzi del “Centro diurno”, non sono mancate anche le ormai tradizionali e formative visite ai musei di cui San Pietroburgo è piena.

Particolarmente significativa è stata la visita al “Museo della difesa di Leningrado” dedicato alla “Blokada” ed alla difesa della città durante l’assedio nazista.



Al “Museo della difesa di Leningrado”



Ogni lunedì, poi, al “Centro diurno” assieme ai ragazzi della “Scuola mobile”, si parla di qualche argomento vicino ai ragazzi o che essi stessi propongono e, dunque, lunedì ventuno aprile si è parlato della Pasqua.

Anghelika ha presentato il tema ed ogni ragazzo che lo desiderava ha detto qualche cosa sulla Pasqua e su come la festeggia in famiglia.

Si sono mangiate poi le uova, ovviamente, ed il “kulich” e si è visto, infine, un film (cartone animato) sulla Pasqua ebraica.



Si mangiano le uova pasquali

In un altro incontro del lunedì, invece, si è parlato della “pigrizia”!

Il tema in programma, in realtà, non era propriamente questo, ma il “non rimandare a domani quanto si può e si deve fare oggi”.

Ma la maggior parte dei ragazzi ... ha riconosciuto di essere pigra: vorrebbero studiare, ma ...!

Che fare, dunque?

Come vincere questa “pigrizia” che impedisce di studiare o, addirittura, di alzarsi al mattino per andare alla nostra “Scuola mobile”?

Se ne è parlato: ancora una volta, con loro.

Qualche promessa da parte di qualcuno, qualche “mezza promessa” da parte di qualcun altro ... vedremo ora i risultati nell’ultimo mese dell’anno scolastico, quello di maggio: sapendo in anticipo, purtroppo, che non si potrà contare sulla collaborazione dei genitori anche nei casi in cui essi ci sono; non si potrà contare su di loro perché ... altrimenti i loro figli non verrebbero da noi e studierebbero in una “scuola normale”!

Ma iniziare a studiare da noi ... non è mai troppo tardi!

Così, il ventotto di aprile, S. ha iniziato a frequentare la nostra “Scuola mobile” (ed anche a prendere parte alle iniziative del

“Centro diurno” nel pomeriggio) segnalatoci dai servizi sociali del quartiere Nevskij per aver “marinato” per quasi tutto l’anno scolastico.

È stato accolto da noi, ovviamente: con la speranza che con la sua buona volontà riesca ora a recuperare tutto il tempo perduto!

Terminato il mese di aprile con le sue attività, dunque, si attende ora al “Centro diurno” ed alla “Scuola mobile” quello di maggio, mentre in realtà già si parla anche dell’oramai tradizionale “campeggio” del mese di giugno in Carelia!

Brat Stefano

Avvisi della redazione

Se ricevi Viesti attraverso la posta, ma possiedi anche un indirizzo e-mail, comunicacelo: si risparmia in tempo e ... denaro.

Invia una e-mail a: gianna.gi@infinito.it, specificando anche il tuo nominativo stampato sull’etichetta di spedizione.

Se conosci altre persone interessate a ricevere Viesti, ti preghiamo di non trasmettere personalmente alcuna copia, ma di comunicarne il nominativo al precedente indirizzo e-mail oppure al **telefono 3498739685** (lasciando un tuo recapito): penseremo noi ad inviare direttamente Viesti.

Se vuoi aiutare i Frati Francescani di San Pietroburgo

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori
San Carlo Borromeo
BANCA PROSSIMA, AGENZIA 05000
MILANO,
piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano
(MI)
IBAN IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX
- Curia Provinciale dei Frati Minori,
Via Farini 10, 20154 Milano
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia) e specificare l’intenzione delle offerte (Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:
Segretariato delle missioni francescane
Convento Sacro Cuore
Piazza Gentile Mora 1
21052 Busto Arsizio (VA)
tel. 0331 633450
e-mail: missioni@fratiminori.it
Oppure:
e-mail: gianna.gi@infinito.it
tel. 3498739685